



Clementina Balter, Lorenzo Cesconi, Devis Cobelli e Enzo Poli alla presentazione degli eventi per i 30 anni dei Vignaioli del Trentino (foto A. Coser)

L'APPUNTAMENTO

Celebrazioni al via oggi a Rovereto, domani a Mezzolombardo e Trento

Le 30 candeline degli artigiani del vino

UGO MERLO

Le celebrazioni dei 30 anni dei Vignaioli del Trentino, che inizieranno oggi a Rovereto, alla cantina Balter, con degustazioni dedicate allo spumante, per proseguire domani a Mezzolombardo alla cantina Baron De Cles, con una verticale di Teroldego e nel pomeriggio a Palazzo Roccabruna con tavoli tematici dedicati ai vini prodotti dalle cantine aderenti al Consorzio. La tre giorni chiuderà domenica con il Vino Santo alla cantina Pisoni di Pergolese alle Sarche. Nacque trent'anni fa l'Associazione dei Vignaioli del Trentino con l'unione di circa 50 cantine di piccoli produttori di vino del territorio provinciale. Fu un'intuizione felice, innanzitutto per il nome: Vignaioli. Quel nome così significativo veniva usato per la prima volta in Italia. Erano, come lo sono anche oggi che l'Associazione è diventata Consorzio, viticoltori capaci, competenti con la classica sapienzialità contadina e tanta passione. Il loro scopo era di migliorare la

qualità dei loro vini e farli conoscere forti di un'identità del territorio del Trentino dove le viti crescono da anni e danno uve capaci di dare vini di pregio. Un ruolo fondamentale nella nascita dell'Associazione lo ebbero: Graziano Bacca esponente di spicco della ruralità trentina e l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, oggi Fondazione Edmund Mach, allora come oggi motore della viticoltura e dell'enologia del Trentino. Primo presidente fu Luigi Pisoni, cui seguì Bruno Grigoletti, fino al 1999. Poi alla presidenza fu chiamato Mario Poier e dal 2001 al 2010 Roberto Zeni. In dieci anni di presidenza Zeni portò i Vignaioli trentini ad implementare la formazione e ad essere presenti in ambito nazionale fondando la Fivi (Federazione italiana vignaioli indipendenti), inoltre curò in particolare la comunicazione. Dal 2010 al 2012 alla presidenza è stato eletto il roveretano Nicola Balter che ha lasciato, nel 2013, la guida dell'Associazione al giovane Lorenzo Cesconi. Sotto la guida di Cesconi l'Associazione si è trasformata due anni fa in Consorzio.

I Vignaioli rappresentano in Trentino una realtà di nicchia con produzioni piccole, particolarmente legate al territorio. Nella filosofia di questi «artigiani» del vino, come amano definirsi, c'è la volontà di realizzare vini unici di alta qualità nei quali vengono esaltate le peculiarità dei territori dove vengono coltivate viti. Non è quindi, nel Trentino vitivinicolo, semplice la convivenza con le grandi cantine sociali, che pur avendo etichette con vini di eccellenza hanno anche linee di prodotto con prezzi più bassi e grandi quantità. Questa convivenza sembra ora trovare, nella volontà del Consorzio vini, del quale i Vignaioli non fanno più parte ma con il quale mantengono il dialogo, un futuro con reciproci riconoscimenti. Le prospettive sono quelle di creare delle strategie che puntino a realizzare vini di territorio d'eccellenza, con basse rese e non ultimo salubri. La salubrità dei vini ha portato molti viticoltori trentini ad abbracciare la strada della produzione biologica, con i consumatori che apprezzano i prodotti per la loro qualità e salubrità.